

17 NOVEMBRE - ORE 11.30
Chiesa di S. Antonino di Staglieno

VISITA GUIDATA ore 10.45

Campanari in Val Bisagno

Luca Dellacasa, campane



Un approccio storico all'arte del suono delle campane

Tra il patrimonio immateriale popolare di tradizione orale, in Liguria occupa un posto di un certo rilievo il repertorio per campane elaborato a cavallo tra XIX e XX secolo da una serie di campanari dei quali è documentata l'attività attraverso la tradizione orale e la documentazione di ricercatori a diverso livello.

Edward Neill (1929-2001) e Mauro Balma hanno pubblicato importanti pubblicazioni su quest'arte; la mole delle registrazioni che loro, insieme a diversi campanari liguri, hanno collezionato è confluito in un archivio digitale ad opera del Ministero per i Beni e le Attività culturali.

Durante il XIX e sino alla metà del XX secolo i campanili, che alloggiavano sino ad allora solo un numero ridotto di campane, spesso non in concerto, cominciano a dotarsi, ai tempi della diffusione della musica operistica anche ai livelli più bassi della società, di concerti di 5 o 6 campane, attraverso le quali era possibile non solo eseguire segnali di tipo diverso, ma anche vere e proprie melodie, adattate dalle melodie originali più in voga.

Per parecchio tempo dunque, la tecnica più in voga era quella che Luca Dellacasa ancora oggi propone nei suoi concerti, ossia la tecnica "a cordette". A partire dal secondo dopoguerra, tanti campanili si dotano di concerti di 7, 8 sino a 12 campane, e dunque l'antica tecnica viene soppiantata dalla tecnica a tastiera, ed il repertorio subisce modifiche e ampliamenti.

Ancora oggi, nel ponente ligure, la tecnica "a cordette" viene usata per suonare concerti di 3, 4 campane, e le melodie sono sostituite dalle cosiddette "baudette", motivi ritmici non riconducibili sempre a melodie ben definite, anche se parecchi brani eseguiti hanno un titolo o rimandano all'autore che le ha composte. Grazie alla tecnica antica "a cordette", sono più facilmente eseguibili effetti "dinamici" (crescendi, diminuendi, suoni smorzati) difficilmente applicabili ad altre tecniche di suono manuale delle campane, e grazie ai quali l'esecutore può realizzare dinamiche e colori sonori differenti.

A Sant'Antonino il campanaro Giuseppe "Jose" Narizzano (1915-1995) poteva fare pratica comodamente a casa, senza disturbare il vicinato, essendosi procurato un concerto di sei piccole campane che teneva in cantina e con le quali, sempre "a cordette" si esercitava.

PROGRAMMA

Pietro "Pedrin" Lugalupo (1877-1955)

Quella do Pedrin

Lazzaro "Lalli" Dellacasa (1906-1991)

A te mia cara Narcisa

Marcia reale

Sonata

Dario Costigliolo (1919-2016)

Perigordino a 5

Marina

Il conte di Parigi

Cin cin

Cesare "Cesi" Lastrico (1915-1991)

Perigordino a 6

Filippo "Feipin" Traxino (1899-1983)

Sonata Feipin

Andrea "Dria" Ricci (1914-1994)

Sonata

Giuseppe "Jose" Narizzano (1915-1995)

Introduzione

Agostino "Gustin" Gherardi

Marcia

Mazurketta

BIOGRAFIA

Luca Dellacasa effettua gli studi musicali nei conservatori di Genova, (Organo e Composizione Organistica e Clavicembalo), Novara (Canto rinascimentale e barocco), La Spezia (Direzione di Coro e Composizione corale) dove si laurea con il massimo dei voti, e Lecce (Polifonia Rinascimentale) dove si laurea con il massimo dei voti e la lode. Si perfeziona in clavicembalo con Emilia Fadini, in organo, basso continuo e musica d'insieme del periodo barocco con Lorenzo Ghielmi e Antonio Frigé, ai corsi della Fondazione Cini di Venezia con Andrea Marcon e Roberto Gini, ai corsi europei di alto perfezionamento di Saluzzo con Kees Boeke, Claudio Cavina e Jesper Christensen, alle Masterclass di Lacock (UK) con Andrew Lawrence-King, degli Amici della Musica di Firenze con Peter Phillips e The Tallis Scholars, e in canto gregoriano al Pontificio Istituto di Musica Sacra di Roma con Franz Karl Praßl. E' docente di Organo e Clavicembalo al Liceo Musicale "Pertini" di Genova, e di Vocalità e Fisiologia vocale ai corsi di formazione liturgico-musicale per cantori e direttori di coro della

diocesi di Tortona. E' docente a contratto di Semiografia della Musica Antica al Conservatorio "G. Briccialdi" di Terni.

Porta avanti, attraverso studi sul territorio, ricerche d'archivio e riproposte fedeli degli usi e delle tradizioni un progetto di ricupero e valorizzazione di una delle più antiche tecniche liguri per il suono manuale delle campane, che ripropone in maniera fedele alla prassi esecutiva originaria, con un repertorio giunto sino a noi per tradizione orale, contribuendo a diffondere la preziosa attività di campanari ora scomparsi.

Sin da giovanissima età si esibisce in concerti in diverse località della Liguria; l'etnomusicologo Mauro Balma nel libro "Campanari, Campane, Campanili di Liguria" (Genova, Sagep 1996) gli dedica un paragrafo ed una traccia nel cd allegato; Graziella Merlatti in "Di bronzo, di cielo" (Milano, Ancora, 2009) pubblica un suo articolo su quest'arte e un'intervista; realizza nel 2004 un videoclip, per la regia di Marco Kuwailer, visibile al museo multimediale della Lanterna di Genova.

CHIESA DI SANT'ANTONINO

La chiesa di Sant'Antonino risale al XII secolo e ha rappresentato per secoli un importante luogo di sosta della principale via di collegamento tra Genova e l'Emilia. Più a monte un'altra importante tappa era l'abbazia di San Siro di Struppa - anch'essa sede di questo festival - mentre proseguendo verso Genova si poteva sostare presso San Pantaleo prima di entrare finalmente in città per la porta di San Bernardino.

Dell'originale edificio romanico resta la parte inferiore del campanile a pianta quadrata riconoscibile dai blocchi di pietra scura, mentre la parte superiore intonacata risale al XVIII secolo quando vengono rimossi gli originari finestrini e le colonnine in marmo. La chiesa, infatti, viene ristrutturata più volte nel corso dei secoli e durante l'Ottocento arricchita con arredi provenienti dalle sopresse chiese genovesi.

In facciata è collocata una poesia di Edoardo Firpo (1889-1957) intitolata 'Sant'Antonin' dedicata a questo luogo e ai partigiani caduti durante la lotta di liberazione, scritta contro i tentativi di infangarne la memoria.

Visita guidata a cura dei divulgatori scientifici di IANUA - Comune di Genova.

ARGGINALLIA